

Comunali 2022, centrato l'obiettivo il centrosinistra si presenterà unito

«Candidato? Si troverà il nome giusto per tutta la coalizione»

E' il risultato, quasi insperato, del tavolo politico che si riunisce da otto mesi Verso un manifesto. L'aiuto di Gianni D'Amo

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● Quando otto mesi fa decisero di sedersi tutti intorno a un tavolo nessuno, probabilmente, ci avrebbe scommesso mezzo euro. E invece, settimana dopo settimana, è accaduto ciò che qualcuno oggi non esita a definire «un miracolo». Uditte udite: salvo clamorosi dietrofront, il centrosinistra si presenterà unito alle elezioni Comunali del 2022. Una coalizione che va dal Partito Democratico a Rifondazione Comunista, da Articolo Uno al Movimento 5 stelle fino all'estrema sinistra, più tutta la galassia delle liste civiche di «ultima genera-

zione». Tutti uniti con un obiettivo comune ben scolpito in testa: scalzare il centrodestra e la sindaco Patrizia Barbieri dalla guida del Comune capoluogo. L'ultima volta che si osservò qualcosa di vagamente simile a un'unità di coalizione a sinistra fu nel 2012, quando l'allora candidato sindaco Paolo Dosi - che poi vinse al ballottaggio contro il competitor del centrodestra Andrea Paparo - fu sostenuto da Pd, Italia dei valori, la civica Moderati piacentini per Dosi e la lista Sinistra per Piacenza che comprendeva Sel, Rifondazione comunista e Comunisti italiani. Nove anni fa. Nel 2017, invece, il centrosinistra fu una Babele: frammentata, incapace di dialogare e, alla fine, perdente. Il risul-

Pd, M5s, Articolo Uno, SI, Prc e galassia di civiche

La disfatta del 2017 nella mente e gli errori da non ripetere

Il candidato/a? Per Santa Lucia l'annuncio

No a nomi calati dall'alto, si cerca figura condivisa



Sergio Dagnino dialoga con Stefano Cugini in consiglio comunale

tato fu che dopo 15 anni il Comune passò nelle mani del centrodestra che oggi culla la speranza, più che concreta, di restare in sella anche nel quinquennio 2022-2027.

Se non altro però quella disfatta rappresentò un avviso ai naviganti da allora ben impresso nelle menti dei dirigenti e dell'elettorato di sinistra. Fin dalle prime riunioni del tavolo a gennaio è apparso chiaro come quella della massima unità fosse la strada

maestra, la condizione imprescindibile per tentare di aprire una partita che si presenta comunque in salita.

L'intesa è di fatto conquistata. È in fase di stesura un manifesto che sancirà definitivamente la nascita della coalizione anti-Barbieri. La grande famiglia annovera il Partito Democratico, il Movimento 5 stelle, Articolo Uno, Sinistra Italiana, Rifondazione comunista, ma anche le compagnie civiche di Pci in Comune, Pci

Oltre, Piacenza del futuro più una serie di rappresentanze del mondo civico che vanno da Legambiente ad Arcigay e di giovani. Curiosità: al tavolo siede anche Gianni D'Amo, l'ex consigliere comunale e presidente di Cittàcomune, che nelle vesti di «grande saggio» sta avendo un ruolo decisivo in questo percorso.

Fino ad oggi, invece, non hanno mai partecipato al tavolo Italia Viva (i «renziani») e Azione, il partito di Carlo Calenda, che risulta stia ancora riflettendo su come piazzarsi sullo scacchiere. Si sono seduti tutti al tavolo con l'avvertenza che non vi fosse alcuna primadonna. E che la scelta di un candidato dovesse essere condivisa e non calata dall'alto, o maturata con la logica dei «caminetti». Il candidato, appunto. O, come si dice con sempre maggior insistenza, una candidata. Conquistata l'unità, urge individuare una figura che sia gradita a tutte le componenti. Impresa non facile, ma nell'ambiente c'è ottimismo. I lavori sono in corso e l'obiettivo è quello di calare sul tavolo il nome giusto «per Santa Lucia (il 13 dicembre, ndr)» come ha detto qualcuno. Al momento circolano le solite indiscrezioni: Stefano Cugini, Katia Tarasconi, Paola Gazzolo, Christian Fiazza. Ma c'è chi sostiene di avere «l'asso nella manica».

Parla Cugini, capogruppo Pd in consiglio comunale: «Traguardo dell'unità vicino»

PIACENZA

● «Il tavolo saprà individuare la figura migliore per tutta la coalizione». Ne è sicuro Stefano Cugini, capogruppo dem in Comune.

Otto mesi di percorso per un risultato insperato. L'unità della coalizione è vicina?

«Quando i percorsi sono seri, le disponibilità sincere e i chiarimenti tengono un tasso di recita basso, le probabilità di arrivare al traguardo si impennano. Sì, il traguardo lo vedo davvero vicino».

Il candidato sindaco sarà il regalo di Santa Lucia?

«Il candidato o la candidata. Sì, penso che dicembre sia una scadenza giusta».

Non faccia pretattica. Il suo nome tra i papabili circa da un pezzo...

«Chifa politica per passione è sempre pronto per la campagna elettorale e guai se lo fosse solo per ambizioni personali. I nomi che circolano, compreso il mio, non escono da questo gruppo di lavoro, che non ha ancora affrontato il punto. Tutti sappiamo di dover fare i portatori d'acqua. Il ruolo dei singoli uscirà da una scelta condivisa. Sono tranquillo che sapremo individuare la figura capace di rappresentare la sintesi migliore». **mapo**

L'INTERVISTA SERGIO DAGNINO / CONSIGLIERE COMUNALE

«Conte ha ridato entusiasmo i 5 Stelle stanno tornando»

«Noi con il centrosinistra? Qui ha vinto la linea che ho sempre sostenuto»

● I Cinque Stelle a Piacenza sono vivi. A fugare non pochi dubbi sulla consistenza di un Movimento di cui sembravano essersi perse le tracce è Sergio Dagnino, consigliere comunale che non ha mai ammainato il vessillo pentastellato. Anzi.

Dagnino, il Movimento 5 stelle

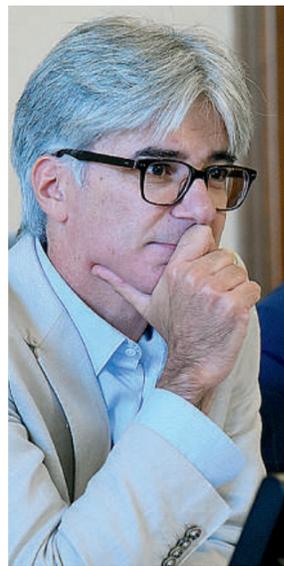
nell'alleanza di centrosinistra. Per Piacenza una novità. Significa che ha vinto la sua linea?

«Diciamo che a livello nazionale ha vinto la linea che ho sempre sostenuto».

Negli ultimi anni, almeno qui, il Movimento sembrava essere sparito dai radar. Vien da chiedersi, dunque, chi siano oggi i 5 stelle a Piacenza. In altre parole: chi c'è dietro Dagnino?

«I Cinque stelle a Piacenza si stanno riorganizzando, come

dalle indicazioni contenute nel nuovo statuto che abbiamo appena votato. In questi anni mi sono molto speso per tenere insieme il gruppo nonostante la diversità di vedute e gli andamenti non proprio lineari che arrivavano dal nazionale. Del mio lavoro per costruire una proposta nuova e di campo largo che unisse tutte le forze progressiste della città ho sempre relazionato al gruppo cittadino del movimento che è consapevole che l'unico modo di scalzare la giun-



Sergio Dagnino (M5s)

ta di centrodestra è quello di andare uniti alle elezioni».

Chi fa parte di questo gruppo?

«Ci siamo trovati anche una decina di giorni fa ed erano presenti circa una trentina di persone tra cui diversi giovani. Ci sono professionisti, pensionati, ragazzi. Diciamo che le diverse categorie della società sono tutte rappresentate. Tutte con la passione per la politica intesa come bene comune e per il quale è giusto mettersi in gioco. Del gruppo fanno parte inoltre persone che si sono candidate già per il movimento come Elena De Pantz, Rosalba Barile, Matteo Boeri, oltre ad attivisti di lungo corso. Siamo di fronte a un nuovo corso, iniziato con l'elezione di Conte, che ha risvegliato un entusiasmo che negli ultimi

tempi si era un po' perso».

Cosa possono portare in dote i 5 Stelle alla coalizione?

«I nostri valori, le nostre peculiarità e la nostra voglia di cambiare la politica facendone parte. In termini numerici alle ultime Comunali eravamo andati intorno al 10%».

Farete una vostra lista?

«L'intenzione per ora è quella».

Cosa vi unisce al resto della coalizione?

«Una visione della politica dove partecipazione, dialogo, cambio di rotta sull'ambiente, mobilità dolce e lotta alle disuguaglianze siano i primi obiettivi, da perseguire giornalmente. Senza dimenticare l'antifascismo, tutt'altro che scontato». **mapo**

Salvini sostiene il bis di Passerini «Ha aiutato Codogno a rialzarsi»

Il leader della Lega ai codognesi: «Avete dimostrato di essere più forti di tutti e di tutto»

CODOGNO

● «A sinistra pensano ancora alla tassa patrimoniale, alla tassa di successione. Probabilmente si alzano la mattina e godono a dire «tasse», la prima cosa che gli viene in mente. Secondo me a Codogno, a Milano, a Reggio Calabria come a Torino la priorità sono il lavoro, e quando parlo di lavoro, non parlo di reddito di cittadinanza, o di elemosina ma

parlo di lavoro». È quanto ha detto ieri a Codogno il leader della Lega Matteo Salvini, intervenuto per partecipare a un'iniziativa elettorale a sostegno del sindaco uscente, Francesco Passerini. Alle elezioni amministrative domenica 3 e lunedì 4 ottobre, infatti, Passerini si ripresenterà per ottenere un secondo mandato. Lo farà con lo slogan «Ancora più Codogno». All'iniziativa di ieri, oltre a Salvini, segretario federale della Lega, c'era Fabrizio Cecchetti, segretario regionale. E in tanti hanno voluto partecipare. A fare gli onori di casa con Passerini c'era Guido Guidesi, di San Roc-

co al Porto, assessore regionale, che ha consegnato una maglia con la scritta «Codogno», a Salvini, che l'ha subito indossata orgoglioso. Sul palco anche Maurizio Villa, candidato sindaco di Sant'Angelo Lodigiano, oltre a sostenitori, segreteria e tanto seguito. Salvini era venuto in città anche in occasione delle elezioni del 2016, sempre a sostegno di Passerini. «Dall'ultima volta che sono venuto qui - ha detto Salvini - dopo il picco della pandemia vi siete rialzati, senza aspettare che piovesse qualcosa dall'alto. Avete dimostrato di essere più forti di tutto e di tutti. E questo



Il sindaco di Codogno Francesco Passerini e il leader della Lega Matteo Salvini

grazie a un sindaco che vi invito ad applaudire e che ha preso per mano la sua comunità. Lavorare a distanza non è stato facile. E ora

il lavoro proseguirà nei prossimi cinque anni, quando Passerini avrà modo di dimostrare quanto vale». Il leader del Carroccio ha

concluso: «I fondi europei non piovono su Lodi e Codogno per caso. Serviranno persone come Passerini, che sappiano utilizzarli per progetti rapidi e concreti, su scuole, asili, palestre, case popolari ecc.». Anche Cecchetti si è complimentato per il buon lavoro dell'amministrazione uscente.

Il giorno precedente, sabato, si era presentata, sempre a sostegno di Passerini, anche «Codogno lista civica». Si tratta di una formazione nata dalle liste civiche «Moderati» e «Codogno nuova», in maggioranza con amministrazione comunale uscente: per la perfetta sinergia che sono riuscite a instaurare negli ultimi anni, hanno annunciato di avere deciso di unirsi e di presentarsi con lista unica alle elezioni. Il sindaco uscente è sostenuto anche dalle liste di Forza Italia e Fratelli d'Italia.

—Paola Arensi